

FORNI DI SOTTO ACQUA PUBBLICA

LA RISPOSTA DEL CONSIGLIO COMUNALE ALLA PETIZIONE POPOLARE PER LA RIAPPROPRIAZIONE DELLA GESTIONE DELL'ACQUA DA PARTE DEL COMUNE:

IL SINDACO DI FORNI DI SOTTO ED IL CONSIGLIO COMUNALE, ECCETTO DUE CONSIGLIERI DI MINORANZA, NON HANNO APPROVATO L'ORDINE DEL GIORNO COSI' COME CHIESTO A GRAN VOCE DALLA POPOLAZIONE CON 455 FIRME.

Il tre di agosto, il Sindaco di Forni di Sotto, votando la delibera n° 41/2010, ha ritenuto di ***"DICHICIARARSI FAVOREVOLE E DISPONIBILE A PORTARE IL PROBLEMA SOLLEVATO E SOTTOSCRITTO DALLA POPOLAZIONE NELLE COMPETENTI SEDI CONSIDERANDO PERO' CHE BISOGNA TENER CONTO DELLE CAPACITA' TECNICHE ED ECONOMICHE DEGLI ENTI CHIAMATI A GESTIRE IL SERVIZIO."*** Che cosa significa tutto ciò in un momento in cui lo Stato taglia i fondi alla Regione e la Regione li taglia a sua volta ai Comuni? Significa che il nostro Sindaco, **anticipando la risposta di Tondo**, prevede già che non ci saranno soldi per gestire in loco l'acqua. Quindi siamo al punto di partenza: *"tante belle parole le vostre"*, lascia intendere nei suoi discorsi il primo cittadino, *"ma non sarà possibile far tornare la gestione della nostra principale risorsa, nelle mani di un Ente al tracollo"*; siamo poveri, dice. Questo il succo del discorso. Il nostro Sindaco fa parte di quello schieramento politico in prima fila nella privatizzazione dell'acqua e, pur dovendo in qualche modo dare risposta ad una petizione che si è rivelata un plebiscito, decide di scantonare con abili giri di parole: ***"DELIBERA DI IMPEGNARE IL SINDACO PER RICHIEDERE LA MODIFICA DELLA Legge Regionale 23.06.2005 n°13 (Galli), attuativa di quella nazionale, nelle competenti sedi istituzionali come espresso dal volere della gente, COMPATIBILMENTE CON LE CAPACITÀ ECONOMICHE E TECNICHE E CON IL PRINCIPIO DI ADEGUATEZZA PER LO SVOLGIMENTO DELLA GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO DA PARTE DEGLI ENTI PREPOSTI. OK,*** è come dire che non se ne fa niente! Male, visto che la richiesta espressa nella petizione, era che il Consiglio votasse a favore del testo firmato da tutti i cittadini. ***SOLO COSÌ TONDO AVREBBE SAPUTO CHE NON SOLO LA POPOLAZIONE, MA ANCHE I SUOI RAPPRESENTANTI, SONO BEN DECISI A RIPRENDERSI IN MANO LA RISORSA ACQUA ED A GESTIRLA COME A LORO PARE E PIACE*** (saggiamente, come è sempre stato fatto!)

In questa circostanza, spicca lo zelo del consigliere Emo Chinese, il quale molto si è scaldato nel difendere Carniacque, accusando i promotori della raccolta di firme, di aver imbrogliato la gente propinando false e tendenziose informazioni. I suoi argomenti principali sono: 1) in provincia di Bolzano l'acqua costa molto di più e quindi noi siamo fortunati a pagare di meno, quindi viva Carniacque; 2) noi non abbiamo le risorse per gestire l'acqua da soli, quindi per fortuna che c'è Carniacque. Risposta 1): **perché da noi le bollette dovrebbero essere più care rispetto a quelle di Bolzano?** Viviamo alle sorgenti e ci approvvigioniamo di acqua semplicemente

per caduta, senza grandi serbatoi né pompe, né trattamenti sanitari; è **tanta**, nonostante l'ingente prelievo a fini idroelettrici operato da multinazionali (sono già qui!), **facilmente disponibile e pulita!** Risposta 2): come al solito si scambiano le conseguenze con le cause. Qui nessuno vuole affrontare il vero problema: **DOVE VANNO A FINIRE TUTTE LE RISORSE** (ovvero il denaro delle NOSTRE TASSE)? Chi paga la sede e gli impiegati che lavorano per l'ente gestore Carniacque? Noi. Chi paga per fare la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica? Sempre noi. E allora, perché questo denaro non dovrebbe pervenire, come è sempre stato, semplicemente al nostro comune? E se saremo troppo piccoli e poveri, ci consorzieremo con i paesi vicini; ma saremo noi a deciderlo e non una SPA!

E poi, parliamoci chiaro: quando si verifica un malfunzionamento nel servizio di distribuzione dell'acqua, chi deve e dovrà comunque garantire, l'approvvigionamento di un tale elemento essenziale ai propri cittadini? Ovviamente l'Ente pubblico e, ovviamente, a spese della collettività. Non c'è dubbio, è **una bella trovata quella di privatizzare i guadagni e socializzare le perdite!**

Ogni giorno pubblici amministratori ci allietano con le loro malefatte; la cronaca racconta che dopo tangentopoli sono nate le società partecipate, nei cui consigli di amministrazione essi stanno comodamente seduti, fianco a fianco a loschi figure con le tasche gonfie di denaro. Ascoltando i telegiornali e osservando quello che accade in giro per l'Italia, cosa dovrebbe farci pensare che tutto ciò avvenga per il pubblico bene, al fine di migliorare i servizi e di abbassare le tariffe?

Ora più che mai le parole acquistano peso: **INACCETTABILE** è che qualcuno metta in tasca anche un solo centesimo proveniente dall'acqua; **IMMORALE** è lucrare su servizi essenziali alla vita, garantendo per legge l'utile alla società privata, scaricando i costi sulla collettività e delegando ai Consigli Comunali, alle Assemblee Regionali, al Parlamento, il **MARKETING SOCIALE**, ovvero il **compito di convincere o costringere le popolazioni ad accettare la spartizione e la mercificazione dei beni comuni.**

Perdoni signor Sindaco se con queste parole Le sembriamo ingrati per la disponibilità da Lei dimostrata; si ricorda la promessa? *Le staremo con il fiato sul collo*, dicevamo alla consegna delle firme. Nel nostro intimo tutti speravamo che ciò non si rendesse necessario e che da tanta compattezza popolare, Ella avrebbe attinto un coraggio ben più grande di quello dimostrato con il suo laconico "dichiararsi favorevole compatibilmente con...".- Prendiamo atto che né Lei né gran parte del Consiglio che ci rappresenta, avete minimamente capito che ciò che è accaduto a Forni nell'ultimo periodo, **NON AMMETTE MEDIAZIONI! SULL'ACQUA NON SI TRATTA, NON SONO AMMESSI TERMINI COME "COMPATIBILMENTE" o "CONSIDERANDO PERÒ". L'ACQUA E' NOSTRA SENZA "SE" E SENZA "MA",** e in ciò stava la nostra richiesta: una ferma e coraggiosa presa di posizione, non una semplice presa d'atto. **Non abbiamo bisogno di passa carte, eravamo capaci di portare la petizione a Tondo da soli.** Ci serviva il Vostro appoggio incondizionato. Ora sappiamo che invece siete condizionati dal potere centrale (con tanti saluti al decentramento leghista) e che non possiamo contare su di voi per questa battaglia di civiltà: ora, saranno i cittadini a elaborare una strategia alternativa, adatta alla gravità del problema.

